



PERTOSSE

Cos'è

È una malattia infettiva causata da un batterio, la *Bordetella pertussis*, capace di produrre una tossina che provoca un danno alle mucose dei bronchi e delle loro ramificazioni più piccole, i bronchioli, che reagiscono a questa "offesa" restringendosi (broncospasmo).

Si manifesta inizialmente con tosse e catarro, che successivamente si presenta con accessi anche convulsi, spesso accompagnata da un sibilo che si sente quando si introduce l'aria, e da vomito alla fine degli accessi di tosse. La tosse dura almeno due settimane.

Può interessare qualsiasi età, ma è più frequente nei bambini; la maggior parte dei casi si verifica in primavera e in inverno e ogni 4-5 anni ci sono delle piccole epidemie.

Da quando si è contagiati ai primi sintomi trascorrono in media 7-10 giorni, ma questo intervallo può allungarsi anche fino a 20 giorni. Si cura con un antibiotico specifico, l'eritromicina.

Come si trasmette

È molto contagiosa, specie all'inizio nel periodo catarrale, e può durare a lungo fino a 3-4 settimane.

Si trasmette da una persona infetta o ammalata a una sana, attraverso le goccioline di muco o di saliva.

Se gli antibiotici vengono iniziati presto, la persona malata è meno contagiosa e smette di esserlo dopo cinque giorni di terapia.

Come si previene

È disponibile la vaccinazione, che può essere somministrata in associazione con gli altri vaccini dell'infanzia: difterite, tetano.

Conferisce un'alta copertura.



Cosa fare quando si verifica un caso

Quando viene diagnosticata la pertosse in un bambino è opportuno che per un periodo di cinque giorni dall'inizio della terapia antibiotica, si assenti dalla collettività, scuola, nido ecc.

I bambini al di sotto dei 7 anni di età, che vivono (o hanno frequentato continuativamente) un malato di pertosse, anche se vaccinati, è opportuno che vengano sottoposti a terapia antibiotica.

Se poi si tratta di bambini non adeguatamente vaccinati, è opportuno che anche questi bimbi, non frequentino collettività e riducano il contatto con altri bambini per 5 giorni dall'inizio della terapia antibiotica (o per 14 giorni se non trattati).

Nei contatti vaccinati, se sono trascorsi più di tre anni dall'ultima vaccinazione, è consigliata una dose di richiamo.

Cosa non fare quando si verifica un caso

Non sono né utili né necessari disinfezioni dell'ambiente, mentre è importante la corretta aerazione dei locali dove soggiorna il malato.